

150 mila

In questi giorni 150 mila avvisi di pagamento stanno intasando le poste per arrivare nelle buche delle lettere dei cittadini di 36 Comuni

1700

Sono già 1700 i ricorsi inviati da Pompei, ma intanto il Consorzio sta ampliando la sua area di competenza su altri Comuni



Una famiglia in via Schito, a Castellammare: il Consorzio vuole 800 euro per la bonifica, ma quando piove la casa si allaga

2000

Il tributo da pagare al Consorzio di bonifica dell'agro sarnese-nocerino oscilla tra i 10,33 euro fino ai duemila euro

300 mila

Sono trecentomila i potenziali contribuenti del Consorzio di bonifica da quando l'ente ha esteso l'area esattoriale su altri Comuni

L'ente di bonifica dell'agro sarnese-nocerino notifica cartelle di pagamento in 36 Comuni. E fioccano i ricorsi dei cittadini

Il Consorzio più vorace che c'è

Spediti 150 mila avvisi di pagamento: "Ma non offre servizi"

GOFFREDO LOCATELLI

DON Federico Cascone è un missionario redentorista emigrato venticinque anni fa a Mendoza, in Argentina. Al termine di un giro di settecento chilometri nella pampa, dove si reca per portare cibo ai poveri di villaggi sperduti, ha trovato ad attenderlo una lettera proveniente dall'Italia. L'ha aperta e l'ha letta ma, scritta in "burocratese", non ci ha capito molto. Così, per telefono, ha chiesto aiuto al fratello residente a Pompei e ha scoperto l'arcano. Quella lettera ha attraversato mezzo mondo per intimargli di pagare poche decine di euro, tributo di bonifica per un fazzoletto di terreno avuto in eredità dai genitori. Al pari del Mossad (il servizio segreto israeliano che proprio in Argentina scovò il criminale nazista Eichmann), un efficientissimo servizio di riscossione crediti è riuscito a rintracciare il missionario a diecimila chilometri di distanza...

Non è il solo caso di ordinaria follia burocratica, perché a Nocera Inferiore, sede del Consorzio di bonifica dell'agro sarnese-nocerino, sta accadendo di tutto: gente imbufalita, risse sfiorate, persone esasperate da lunghe file.

Grazie a un piano approvato dalla giunta Bassolino nel marzo scorso, in questi giorni 150 mila avvisi di pagamento sono stati recapitati ai cittadini di 36 comuni di tre province. Ma per cosa bisogna pagare un tributo che va da 10,33 euro fino a 2000? «Per il beneficio che si ricava dalle opere e dall'attività del Consorzio», è la risposta. Oltre ai semplici avvisi, fioccano per raccomandata migliaia di cartelle esattoriali, notifiche di iscrizioni ipotecarie sugli immobili e sequestri amministrativi di autovetture.

Per contrastare pagamenti e sequestri stanno nascendo decine di comitati spontanei. Risultato: si è messo in moto un gigantesco contenzioso con migliaia di ricorsi alla Commissione tributaria provinciale che, a sua volta, rischia di chiudere i battenti per collasso. Ma non è finita. Sei interrogazioni sono state presentate alla Regione e in Parlamento, mentre otto comuni (Pagani, Nocera Inferiore, Montoro Superiore, Solofra, Fisciano, Calvanico, Pompei e Sant'Antonio Abate) hanno chiesto e ottenuto un referendum popolare abrogativo per sotterrare il Consorzio.

A Pompei è nata l'associazione "Territorio libero". Ne è animatrice l'ex vicesindaco diessino Santa Cascone, che da un anno ha dichiarato guerra al Consorzio: «Abbiamo inoltrato già 1700 ricorsi alla commissione tributaria di Salerno. E intanto il Consorzio ha ampliato l'area di competenza ad altri sei comuni, spingendosi da Salerno a Torre del Greco, Ercolano e Portici: per arrivare a 300 mila contribuenti».

Spulciando tra i ricorsi

emergono storie incredibili. Salvatore Buono, pensionato di via Schito a Castellammare, abita a pianterreno con la moglie invalida su una sedia a rotelle: ogni volta che piove la sua casa si allaga per via dei canali intasati e senza manutenzione. Dice: «Perché devo pagare se vivo in queste condizioni? Quali benefici ho dal

Settanta imprese a "Pompei expò"

IL SANTUARIO di Pompei accoglie da oggi al 2 dicembre 70 piccole e medie imprese per "Pompei expò", che spazia dall'abbigliamento ai gioielli, dalla moda all'informatica. «Ci aspettiamo 30 mila visitatori», dicono gli organizzatori Manlio Longobardi e Salvatore Cirillo di "Pompei Now".

Consorzio?». Vincenzo Abagnale, coltivatore diretto, aggiunge: «Mi arrivano addosso acqua melma e fango dalla montagna di Gragnano, tanto che prima di andare a dormire sono costretto a mettere una sponda di ferro davanti alla porta di casa. E il Consorzio mi ha sequestrato l'automobile: pretende 800 euro per la boni-

fica. Intanto la melma mi distrugge il raccolto di finocchi, insalata e scarole». Rita Donnarumma, vedova, si è opposta al pagamento di 40 euro e la commissione tributaria ha nominato un consulente tecnico d'ufficio per verificare se l'allagamento è dovuto alla mancata manutenzione dei canali. Ma ha dovuto anticipare 1000 euro al perito.

Fare ricorso costa tempo e denaro. Occorre un bollo da 14,62 euro, sei fotocopie dell'atto e mandarle per raccomandata alla commissione, al Consorzio e alla società di riscossione Equitalia. Di fronte al malcontento generale tutti i Comuni si sono schierati dalla parte dei contribuenti, ma chi può va a trattare con il commissario del Consorzio. Ha fatto così il sindaco di Gragnano, che alla fine ha visto esonerato il suo territorio dal balzello. Contro il Consorzio, a Poggioreale è nato il comitato dei Diritti del cittadino: altri 1500 ricorsi, di cui duecento già accolti. Dice il responsabile, Federico Boccia: «Alla Regione sono usciti pazzi. Io sono di sinistra, ma Antonio Bassolino e Andrea Cozzolino stavolta hanno sbagliato grosso a utilizzare il loro commissario per tartassarci. Ci vedremo alle elezioni...».

A Castellammare il Consorzio sta inviando le bollette esattoriali addirittura in zone centrali della città, dove i canali di bonifica non sono mai esistiti. Il sindaco Salvatore Voza e il difensore civico del Comune hanno diffidato l'ente e messo su internet un fac-simile del ricorso. A Pagani il sindaco Alberico Gambino ha fatto di più: sta rimborsando ai concittadini il bollo di 14,62 euro per il ricorso. Spiega l'avvocato Sonia Costantino, della Confconsumatori: «Il Consorzio è un ente inutile e improduttivo: in molti anni di esistenza non ha dato e non dà servizi utili alla collettività. Anzi, affogato dai debiti, non riesce a fare altro che strozzare i cittadini con illegittimi e inopportuni procedimenti esecutivi».

Anche a Nocera Inferiore fioccano ricorsi. «Su oltre 300 presentati, quasi un centinaio sono stati accolti dalla commissione tributaria — dice l'avvocato Michela De Palma, cassazionista —. Il guaio è che le varie sezioni si pronunciano in modo contraddittorio producendo, a parità di condizioni, sentenze di accoglimento o di rigetto. Quando la giurisdizione era radicata innanzi al giudice ordinario vi era più certezza del diritto. Proprio qualche mese fa il locale tribunale, nella persona del giudice Marianna D'Avino, ha condannato il Consorzio a restituire a diciassette cittadini di Pompei le somme ingiustamente riscosse, a pagare le spese legali, e ha annullato le cartelle notifiche. Così ho pretezzato il Consorzio...».

1 — continua

20 NEW YPSILON

DA PRENDERE AL VOLO

LANCIA YPSILON 1.3 MULTIJET 75CV ORO CON CLIMA & RADIO CD MP3

a 11.950€
anziché 15.000€

950€ di ANTICIPO
e 66 rate da 199€

vi aspettiamo sabato per l'intera giornata

MIRA chi sceglie

Napoli via don milzoni, 302/a ss.162 - ss.268 uscita "napoli via argine" 081.7737001	Nola via variante 7/bis 081.8239616	Avellino Torrette di Mercogliano via nazionale, 187 uscita "A16 Avellino Ovest" 0825.680186
---	--	--

Contro chi si oppone partono le iscrizioni ipotecarie su immobili e altri beni di proprietà

Un contribuente, un missionario, è stato raggiunto perfino in Argentina

L'ente sarnese-nocerino sommerso dai contenziosi: si profila uno scambio politico tra gli assessori Cozzolino e Nocera

Il Consorzio di bonifica fa acqua

Trentadue milioni di debiti: "I Comuni ci boicottano"

GOFFREDO LOCATELLI

«CHE colpa ho se dal Cilento mi hanno mandato qui? — implora Gino Marotta —. Io di bonifica non sapevo niente, mi occupavo di parchi, poi designato da Andrea Cozzolino sono venuto a Nocera. Quanto guadagno? Netti 2159 euro al mese. Perciò continuo a fare il mio lavoro di mobiliere a Celle di Bulgheria, dove sono stato sindaco. Mi creda, è più facile amministrare il mio paese che questo ente...».

Dagiorni il Consorzio di Bonifica dell'Agro sarnese-nocerino è sotto assedio: i 180mila consorziati contestano il tributo, i sindaci di 36 comuni incitano a non pagare, i politici gli sparano addosso e gli avvocati dissanguano la cassa consortile con precetti e spese legali. «Nessuno vorrebbe pagare, — continua Marotta — pur ricevendo benefici dall'attività del Consorzio. Però se esonda un nostro canale, siamo costretti a risarcire i danni: abbiamo già pagato 100 mila euro a Nocera. Trovo ridicolo e assurdo che i sindaci invitino a boicottarci e che consiglieri regionali o parlamentari presentino interrogazioni contro...».

Ma come si concilia che, malgrado i debiti, l'ente abbia 100 dipendenti, oltre a 70 stagionali? Si concilia, dice Marotta, con le accresciute necessità. E giura che lui, di assunzioni, ne ha fatte solo 9. Allora chi ha indebitato il Consorzio? «Non certo io — si difende il commissario —. Al momento delle consegne il mio predecessore, Leonardo Grimaldi, mi disse che i debiti ammontavano a poco più di tre milioni di euro. Non era vero: ho scoperto che erano 32 milioni, di cui 13,5 per il solo contenzioso.



PRESIDENTE
Il presidente del Consorzio di bonifica Gino Marotta. A destra: un'abitazione allagata per lo straripamento di un fiume

so. E intanto Grimaldi è diventato il consulente del consigliere regionale Guglielmo Vaccaro, che fa interrogazioni contro il Consorzio...».

Cavalcando l'onda delle proteste, specie per gli effetti delle iscrizioni ipotecarie senza controllo, Vaccaro e Antonio Scala hanno puntato il dito contro Cozzolino: «La tutela idrogeologica è interamente finanziata dalla fiscalità generale — sostengono in un'interrogazione — e a nessun titolo può essere richiesto un ulteriore contributo». Pertanto chiedono di sapere «quali iniziative si vogliono finalizzare all'annullamento degli avvisi di pagamento impropriamente inviati ai cittadini, che sono stati legittimamente impugnati e che incideranno sui già tanto onerosi costi di gestione del Consorzio».

Con questi chiari di luna, e per far fronte ai debiti, Marotta pensa di utilizzare una carta segreta: la centrale ortofrutticola di Nocera-Pagani. Questa centrale (40mila metri quadri di spazi) è un monumento alla bestialità di chi ha sperperato denaro pubblico: 25 miliardi di lire bruciati



Caserta

Protestano i dipendenti Acsa 3



Un operatore

MANIFESTAZIONE di protesta ieri dei dipendenti del Consorzio Acsa Caserta 3, l'azienda consortile dei servizi ambientali (450 dipendenti, 45 milioni di debiti), alla quale aderiscono 23 comuni tra cui il capoluogo e grossi centri come Marcanise e Maddaloni. I lavoratori, preoccupati per il loro futuro occupazionale, hanno bloccato per qualche ora il quadrivio di Capodrise provocando disagi agli automobilisti diretti a Marcanise, Maddaloni ed anche a Napoli. L'azienda si avvia, infatti, verso la liquidazione.

itemi

IL PERSONALE

Sono ben cento i dipendenti del Consorzio di bonifica dell'Agro sarnese-nocerino. E settanta gli stagionali. A fronte di trentadue milioni di debiti accumulati nel corso degli anni

IL PATTO

Possibile uno scambio politico tra l'assessore regionale Cozzolino e il collega Nocera: parco fluviale del Sarno al Pd, e Consorzio di bonifica all'Udeur

senza che la struttura abbia funzionato un giorno. «Ormai è tardi per recriminare — spiega il commissario. — Meglio trasformarla in un centro polifunzionale oppure alienarla: vale 60 milioni di euro». A decidere sulla Centrale dovrebbero essere gli organismi consortili eletti, invece da 15 anni il Consorzio è terreno di pascolo dei partiti. Quanto si dovrà attendere per il ritorno alla normalità? «Indirò le elezioni a gennaio — promette Marotta — e sono contento di passare la mano». In realtà, mentre Marotta prende tempo, alla Regione sono in corso trattative per uscire dalle sabbie mobili dell'Agro. Come? Con uno scambio tra Andrea Cozzolino (Pd) e Luigi Nocera (Udeur). Scambio che può essere così sintetizzato: io do il Consorzio a te e tu dai il Parco fluviale del Sarno a me (privo di presidente per la rimozione di Raffaele Colucci). Si sta lavorando per questa soluzione dopo che, alla distanza, la spartizione di parchi e consorzi tra i partiti di maggioranza si è rivelata indigesta per gli ex diessini. La lottizzazione venne gestita dal Richelieu di

Bassolino, quel Costantino Boffa oggi deputato e allora capo di gabinetto del presidente. Alla Margherita toccò il Parco dei Monti Picentini, all'Udeur il Parco del Sarno e ai Ds il Consorzio di Bonifica dell'Agro. Perché Boffa pretese il Consorzio lo spiega oggi un dirigente diessino: «Perché Isaia Sales, il paganesse consigliere di Bassolino, teorizzò che mai si doveva cedere all'Udeur quel Consorzio per non farlo utilizzare da Mastella come cavallo di Troia in una zona elettoralmente strategica. A Bassolino quell'ente serviva anche in funzione anti-De Luca, il sindaco di Salerno. Infatti Cozzolino nominò Marotta commissario proprio perché è un salernitano fedelissimo di Andrea De Simone e Bassolino».

Sullo scambio natalizio Parco-Consorzio l'assessore Nocera, originario di Sant'Egidio Mont'Albino, è ottimista: «Secondo me è tempo che la bonifica passi alla competenza del mio assessore. Voglio anche ricordare che il Consorzio appartiene ai cittadini, non ai partiti, e che il commissario non l'ho mandato io, ma Cozzolino. Marotta? Ha lavorato meglio dei predecessori, ma non conoscendo bene l'Agro nocerino, come lo conosco io, è diventato impopolare». Anche Sales è dell'agro nocerino e teme che possiate usare il consorzio come centro di potere... «Il nostro consenso non deriva dal potere ma dalla ramificazione nel territorio — ribatte Nocera. — In quanto a Sales, beh, a lui piace scrivere libri e fare teoremi, perciò è stato bocciato alle elezioni...».

2. Fine
(La precedente puntata è stata pubblicata il 24 novembre)

Chi è smart non sta mai fermo.

>> Lo smart Center Caserta si trasferisce in una nuova sede.



open your mind.



smart Center Caserta
by Minimax S.p.A.

Via Prov. Appia - PONTESELICE (CASERTA) - Tel. 0823/447047 - 0823/1665170